



**MOVIMENTO AFRICA MISSION
COOPERATION AND DEVELOPMENT**

anche tu insieme

n. 4 - DICEMBRE 2019

Abitare il mondo con tenerezza

Anno XXXVI - n° 4 - 2° semestre 2019 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza



 **focsiv**

DON VITTORIONE IL MISSIONARIO



Nel ritratto che ho cercato di dipingere nel mio ultimo intervento, ho presentato il nostro don Vittorio in queste quattro dimensioni: l'uomo, il cristiano, il sacerdote, il santo. C'è dentro tutta la sua straordinaria avventura umana e cristiana. Chi lo ha incontrato la può raccontare con una infinità di aneddoti, completando quello che con poche pennellate ho saputo trarre dai miei ricordi. C'è però un aspetto che ho solo accennato e che merita un risalto maggiore: Don Vittorio si può considerare un missionario? E che missionario è stato?

FIGLIO DEL CONCILIO

Negli anni sessanta ero in seminario, dove circolavano delle piccole riviste missionarie. Ci risultavano interessanti, perché piene di gesti eroici dei missionari bianchi, dei veri esploratori in un ambiente selvaggio, con tanto di fiere e di serpenti. Allora i pochi mezzi di comunicazione non riuscivano ancora ad accorciare le distanze tra mondi così diversi. Eppure, proprio in quel periodo, anche grazie al Concilio Vaticano II, si è avviato un processo che ci ha portato il mondo in casa. Questo non è bastato, e non può bastare, a promuovere la condivisione e la solidarietà tra i popoli. La sola conoscenza può anche alimentare egoismi e paure, come stiamo constatando ancora in questi nostri giorni. Il vero cambiamento, verso una nuova umanità, è reso possibile solo da un incontro disarmato tra culture diverse, interessato alla ricchezza dell'altro, ma anche alla sua povertà.

In questo frangente della nostra storia, inizia l'avventura africana (e non solo) di Vittorio Pastori, ristoratore lombardo e poi economo della Chiesa piacentina. Che cosa dà inizio a questa avventura, che ha sconvolto completamente la sua vita già piena di impegni? Un viaggio. Una discesa in Uganda e l'incontro con quella porzione di umanità che in quegli anni era flagellata dai tiranni, dalla violenza e dalla fame. È bastato quell'incontro per cambiare la sua vita.

Come il Samaritano del Vangelo, "vide e provò compassione": da allora ha passato il resto della sua vita a compatire, cioè a condividere la povertà e la sofferenza dei fratelli Karimojong.

IN AIUTO AI MISSIONARI

Ospite dei missionari, anche quando si è, per così dire, messo in proprio costruendo la sede di Moroto, don Vittorio si è sempre messo al servizio della Chiesa locale e quindi dei missionari. Ha ascoltato le loro richieste di aiuto e ha sempre provveduto come sapeva fare lui, con tempestività e generosità. Questo sostegno ai missionari non è mai mancato nel tempo e caratterizza anche questi ultimi 25 anni di attività del nostro Movimento. Sono gli stessi missionari, sacerdoti, vescovi e suore, a dare testimonianza di questa opera meritoria, che don Vittorio ha avviato e noi continuato.

"IO SONO UNA MISSIONE"

Queste parole molto forti di Papa Francesco, bene si addicono al nostro don Vittorio, perché è stato marcato a fuoco dalla "missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare". Una missione a favore di tutto l'uomo, non solo dei suoi bisogni primari, bensì anche della sua vita spirituale. È per questo che Vittorio ha desiderato tanto diventare sacerdote, come per togliere ogni dubbio sullo scopo della sua intensa attività e per manifestare chiaramente che cosa lo muoveva e che cosa gli stava a cuore: contribuire alla missione della Chiesa e alla causa del Vangelo, vivendo la carità.

Nei filmati che abbiamo proiettato in occasione delle celebrazioni del 25° della sua morte, ce n'è uno particolarmente eloquente: si vede un primo piano di don Vittorio che indossa la casula sacerdotale, che si illumina e sorride mentre dice la sua gioia per il dono più grande per sé e per tutti, quello del suo sacerdozio. Questo è il vero Don Vittorione!

Tempo fa un confratello mi raccomandava questo impegno: fai conoscere la vera storia di don Vittorio, l'anima del suo impegno, la sua fede e il suo sacerdozio, perché in molti prevale ancora una sua immagine riduttiva, quella dell'imprenditore della carità. Se così fosse stato, la sua opera sarebbe certamente già spenta da tempo. Invece è ancora accesa e continua la sua missione, perché radicata nel cuore della Chiesa, che don Vittorio ha amato e servito.

Don Maurizio Noberini – Presidente di Africa Mission

Karamoja for Future:

servono più pozzi per tutelare l'ambiente e i cittadini di domani

In questo momento storico il movimento Fridays for Future occupa spesso le prime pagine dei quotidiani. Il moto d'animo, principalmente da parte dei giovani di tutto il mondo, mostra la volontà di volersi prendere cura del nostro pianeta e dell'ambiente.

Io mi sento in linea con questo spirito perché, come essere umani, dobbiamo essere capaci di soddisfare i nostri bisogni primari e al contempo assicurarci che le generazioni future non abbiano compromessa la possibilità di soddisfare i propri.

Quello che vedo coi miei occhi e che sento è che nella regione del Karamoja è più facile toccare con mano le sfide che l'ambiente pone rispetto a chi vive nella nostra Italia, principalmente per due ragioni: da un lato l'Italia ha molta più disponibilità di risorse e dall'altro anche ciò che non è immediatamente disponibile viene reso tale dalle infrastrutture e dai trasporti presenti. Invece in Karamoja, se in un'area di 10 km quadrati non c'è un pozzo o un fiume, quella è la realtà e la si deve accettare com'è. A meno che non si decida di fare qualcosa per migliorare la difficile situazione.

Questo è quello che cerchiamo di fare come Africa Mission – Cooperation and Development, perché l'acqua è vita e il bene essenziale per vivere.

Il Karamoja è una regione in cui l'aumento demografico è notevole (3,5% l'anno), per cui la prospettiva rispetto alla realtà deve essere doppia: dare acqua a chi non ne ha (perché non sono presenti pozzi), e quella di incrementare il numero di pozzi ove la popolazione è numerosa rispetto alle infrastrutture presenti. Il diritto umano all'acqua è garantito non solo per la presenza di un pozzo nelle vicinanze, ma anche



dal numero di persone che se ne servono.

Il Ministero dell'Acqua e dell'Ambiente ugandese indica come 300 il numero di persone che dovrebbero essere servite da un pozzo. Se in un pozzo raccolgono l'acqua 1000 persone, quel pozzo sarà sicuramente iper sfruttato e l'ambiente ne soffrirà.

Un motivo in più perché le nostre coscienze si sentano interpellate a fare qualcosa in più per non consumare questo nostro unico pianeta. Ed è importante farlo a 360 gradi, dalla chiusura del rubinetto mentre ci si lava i denti al sostegno di realtà come quella del Karamoja per aiutare chi non si può permettere di costruire un pozzo.

*Daniele Cervellera
Collaboratore in Uganda di AMCD*



Obiettivo 2022: 50 nuovi pozzi

C'è ancora bisogno di acqua in Karamoja: per questo motivo stiamo portando avanti la campagna di perforazione e riabilitazione pozzi intitolata "Dalla parte di chi ha sete. L'acqua è il nostro futuro, tu da che parte stai?". L'obiettivo è quello di perforare 50 nuovi pozzi (10 l'anno) entro il 2022, anno in cui celebreremo il 50° di fondazione di AMCD.

Il nostro Movimento non può dimenticare che l'accesso a una fonte d'acqua pulita e sicura è un diritto inalienabile di ogni essere umano, perché solo soddisfacendo i bisogni primari, come bere, nutrirsi e ripararsi, si può aspirare a realizzare il proprio sé.

Per questo, dopo 47 anni, non intendiamo fermarci, ma al contrario rinnoviamo il nostro impegno a camminare a fianco dei fratelli Karimojong con gesti concreti e tangibili: la realizzazione dei pozzi ma anche la formazione e la sensibilizzazione igienico-sanitaria, che sono elementi centrali della nostra campagna.

Recenti stime hanno messo in evidenza che 319 milioni di abitanti dell'Africa Sub-Sahariana hanno difficoltà a trovare acqua potabile con la quale dissetarsi e cucinare, mentre nella sola Italia consumiamo 241 litri d'acqua a testa al giorno: in questo mare di ingiustizia, noi vogliamo rappresentare una goccia di equità.

Con 10.000 euro permetti la perforazione di un nuovo pozzo.

Educazione all'igiene nelle scuole

Con il progetto **Wash in school**, finanziato da Unicef e KOICA (Agenzia per la Cooperazione coreana), abbiamo iniziato a lavorare nelle scuole educando a comportamenti igienico-sanitari utili a crescere sani. Le iniziative più importanti sono l'*Open defecation free* e il *Global Handwashing Day!* L'obiettivo dell'*Open defecation free* è di rendere 60 villaggi di Moroto e Napak privi al loro interno della presenza di feci umane o animali. A questo scopo stiamo coinvolgendo i ragazzi delle nostre scuole, visitando con loro le rispettive comunità e supportandoli nel mettere in atto attività di sensibilizzazione.



Il cuore della seconda iniziativa è stata la celebrazione del *Global Handwashing Day* nel distretto di Napak.

L'occasione per parlare di quanto sia importante lavarsi le mani: un gesto che salva la vita, perché in paesi come l'Uganda ci

sono persone che muoiono per aver contratto infezioni e malattie che in Europa vengono curate senza problemi. Per questo è importante prevenire, per aiutare soprattutto i bambini a sopravvivere e crescere sani.

Emozioni e sorrisi alle cerimonie di fine anno

Negli ultimi mesi, si sono tenute ben due *Graduation day*, cerimonie per la conclusione dei corsi di formazione professionale, uno del progetto YEP con l'Unione Europea giunto al suo terzo e ultimo anno e uno del progetto NUYOK con la Cooperazione statunitense entrato quest'anno nel vivo delle attività.

«Nel progetto YEP - racconta Francesco - sono coinvolti 113 giovani, di cui 26 returnees che, dopo essere scappati a Kampala, sono tornati in Karamoja e sono stati accolti dal nostro programma. La mattina di mercoledì 24 luglio i ragazzi hanno mar-

ciato a ritmo di musica per la città di Lorengechora, per coinvolgere la comunità nei festeggiamenti. Ora riceveranno degli attrezzi come start-up e noi li seguiremo per aiutarli a creare una piccola impresa. In questi tre anni di progetto nel centro di formazione di Kobulin abbiamo diplomato 309 studenti (9 in più di quanti richiesti)».

Del progetto Nuyok ci ha parlato Rossella: «Mercoledì 14 agosto, a Moroto, si è tenuta la cerimonia conclusiva. È stata una giornata lunga e impegnativa, ma anche stupenda e ricca di emozioni, vedere i nostri 111 ragazzi in toga e tocco è stato incredibile. Realizzare quanto siano cresciuti e maturati in questi sei mesi è stato bellissimo. Sono orgogliosa di loro e dei risultati ottenuti con tanta fatica».

L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo. (N. Mandela)

SOSTIENI IL PROGETTO WIVA LA SCUOLA

L'istruzione è il futuro dell'Africa: per questo il nostro Movimento AMCD nel 2019 ha sponsorizzato il percorso scolastico di **più di 130 studenti**, dai bimbi della scuola dell'infanzia ai ragazzi dell'Università. Inoltre è proseguita la collaborazione con due scuole di Kampala, la **Great Valley** e la **Our Lady of Consolata** (situate nei quartieri più poveri della città), sostenute attraverso la fornitura di pasti quotidiani e la costruzione e ristrutturazione di nuovi edifici.

Purtroppo questo non basta!

Ogni giorno genitori o parenti vengono a bussare alle nostre porte per chiedere un aiuto economico per far studiare figli e nipoti.

Noi crediamo che l'educazione sia il futuro per il Karamoja... e tu?

Nel 2020 ci vogliamo porre obiettivi an-

cora più ambiziosi: prima di tutto vorremmo aumentare il numero delle borse di studio, dato che le richieste che riceviamo sono sempre più numerose, mentre in seguito ci focalizzeremo sulla formazione e l'aggiornamento dello staff che ha il compito di seguire i ragazzi nel loro andamento scolastico.

Puoi dare il tuo contributo facendo un versamento con causale "W la scuola":

Sostieni un bambino per un anno di Scuola materna con 120 euro.

Sostieni un bambino per un anno di Scuola primaria con 240 euro.

Sostieni un ragazzo per un anno di Scuola secondaria con 450 euro.

Sostieni un giovane per un anno di scuola tecnica o un anno di Università con 1.500 euro.

In alcune scuole operiamo anche offrendo il cibo per un pasto giornaliero: con 100 euro garantisci un pasto al giorno a 1.000 bambini.

Se vuoi informazioni scrivi a africamission@coopsviluppo.org.

Per contribuire vai a pag.16.



Tre anni di Agribusiness: il 93% dei giovani formati è ancora occupato

Bilancio positivo per i primi tre anni di Scuola di Agribusiness. Ma c'è ancora tanto da fare.

Siamo giunti alla fine del terzo anno di progetto della scuola di Agribusiness ad Alito, nel centro-nord dell'Uganda. Proviamo allora a fare un riassunto di quanto abbiamo fatto.

Come in qualsiasi progetto che parte da zero, i tempi di preparazione non sono brevi e i risultati non sono immediati. In prima battuta abbiamo dovuto farci carico dei lavori di riqualificazione di 50 ettari di terreno e della ristrutturazione dell'ex-lebbrosario; poi di instaurare i rapporti con le autorità locali, la comunità e i partner del progetto; e infine di selezionare i giovani e gli esperti.

Quella di Agribusiness non è una semplice scuola ma un progetto ambizioso e ben strutturato che prevede un corso teorico e pratico, assistenza professionale, concessione di adeguati capitali per l'avvio di attività imprenditoriali e anche un programma di auto-sostentamento per mantenere la scuola autosufficiente.

Da quando sono partiti i corsi (ottobre 2017) a oggi le azioni svolte sono state diverse.

I principali obiettivi raggiunti sono:

- aver formato 212 giovani di cui tuttora il 68% sono lavoratori autonomi, il 25% impiegati e solo 7% inattivi;
- aver raggiunto più di 1.000 giovani agricoltori grazie a 32 ex studenti formati ad Alito che guidano 32 gruppi di 25 membri ciascuno nei loro villaggi;
- aver raggiunto 380 agricoltori attraverso 14 gruppi di "outreach program", diffondendo pratiche su orticoltura, allevamento di capre, maiali, conigli e api;
- aver allargato l'area di terreno coltivabile, raggiungendo un totale di 150 ettari, piantando riso, arachidi, sorgo, manioca, verdure, soia e altre colture, e anche alberi da frutto, come papaya e frutto della passione;
- aver potenziato delle strutture per la gestione delle diverse categorie di animali presenti nel centro (più di 150 maiali di razza, conigli, pollame), puntando anche sull'apicoltura e sulla piscicoltura;
- aver ristrutturato numerosi edifici, fra dormitori, aule, cucine, bagni, stanze per lo staff;
- aver installato nuovi sistemi di irrigazione, di raccolta



d'acqua piovana e fornitura di acqua potabile agli studenti.

Questi sono solo i risultati più rilevanti. È giusto sottolineare la collaborazione appena nata con il nostro progetto di accoglienza rifugiati ad Adjumani, nord-est dell'Uganda. Nel settembre 2019 la scuola ha accolto 87 ragazzi, sia rifugiati che locali, che inizieranno dei corsi di formazione. Se ci fermiamo un secondo a riflettere, capiamo la grandezza di questa attività: siamo riusciti a coniugare due progetti che si trovano a 200 km di distanza, riuscendo a valorizzarli entrambi. È fantastico!

Progetto con AVSI: a luglio 2019 abbiamo iniziato una partnership con AVSI, con cui conduciamo dei training nei villaggi, sempre su agribusiness, nell'ambito del progetto EGO, finanziato dall'Unione Europea. I beneficiari diretti sono più di 300, nelle sottocontee di *Aromo e Ogur*.

In conclusione possiamo ritenerci molto soddisfatti, anche se non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati a causa di diversi fattori, come siccità, abbandoni scolastici, sistemi di irrigazione da potenziare..., ma possiamo sicuramente andare fieri della situazione attuale e affrontare con entusiasmo i prossimi due anni di progetto che abbiamo davanti.

COME PUOI CONTRIBUIRE?

Con 450 euro permetti a uno studente di frequentare il corso per 6 mesi: lezioni, vitto e alloggio, attrezzature, pagamento insegnanti.

Con 250 euro contribuisce ad accompagnare lo studente nelle fasi post-corso della sua azienda, fornendo attrezzature, sementi, assistenza tecnica, animali.

Con 1.000 euro contribuisce a sostenere l'acquisto di materiali, la gestione della scuola o la ristrutturazione degli immobili.

Cerchiamo donatori per acquistare un sistema di irrigazione dei campi con tubi e lancia mobile.

Aiutaci a sostenere i percorsi di formazione professionale informale della scuola di Agribusiness di Alito.

Scrivi a africamission@coopsviluppo.org – per informazioni chiama in sede tel. 0523 499.424

Servizio civile in Uganda: I nostri volontari si raccontano

I nostri sei ragazzi in servizio civile in Uganda hanno superato il giro di boa. C'è chi è impegnato in ambito idrico, chi in quello socio-educativo e chi nel settore agricolo. Tutti sono entrati nel vivo e sono coinvolti a pieno nelle loro attività. Abbiamo chiesto loro di raccontarci quello che stanno provando.

Maria: «Da qui vedo che l'Italia non è più capace di accogliere»

«Vedo ragazzi e ragazze che marciano per il *Menstrual Hygiene Day*, argomento assolutamente censurato. Comunità che collaborano con le scuole per mantenere la loro unica riserva d'acqua in buone condizioni. Insegnanti che collaborano con noi, seppur non pagati perché lavorano in *community school*. Alunni che, dopo il nostro *training*, si impegnano a rimanere puliti e a mantenere la scuola e le classi in buone condizioni. Adesso, quando penso all'Italia, percepisco un regresso nella quotidianità, una vita basata su apparenze e giudizio, nuove strade, nuovi palazzi, innovazione tecnologica, ma le persone sono sempre più chiuse. Apriamo nuove vie di comunicazione con la tecnologia più innovativa, ma chiudiamo le frontiere, non accogliamo nessuno».

Rossella: «La fame, una cosa di cui non si parla abbastanza»

La fame. Una cosa di cui non si parla mai abbastanza. Sai che c'è. Sai che porta dolore, sofferenza e morte. Sai che c'è, ovunque, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Sai che dovrai averci a che fare, che te la troverai davanti quotidianamente.

Sai che dovrai convivere con il senso di colpa perché tu, uomo bianco, hai minimo tre pasti al giorno pronti in tavola. Sai tutte queste cose ma non serve a nulla.

Non sei mai abbastanza pronto, abbastanza informato, abbastanza forte.

Caterina: «Le relazioni che ho creato mi aiutano a capire il Karamoja»

«La cosa che mi interessa sempre di più è tessere relazioni amicali con coloro che vivono nella casa costruita da don Vittorio e credere in uno scambio interculturale e di conoscenza graduale con le persone al di fuori della casa, con lo staff che incontro ogni giorno...il rapporto con gli altri espatriati che vivono nel compound è molto positivo, ogni sera ci si ritrova per scambiarsi testimonianze e consigli. Chi è in Karamoja da più tempo aiuta noi del Servizio civile ad ambientarci e a comprendere meglio la realtà circostante».

Daniele: «Orgoglioso di far parte di un'organizzazione che crede nella fratellanza»

«Paura che ci fa temere persino del nostro vicino di casa... Guardiamo con diffidenza chiunque, sminuendo e ridicolizzando la sensibilità delle persone e la verità e profondità della loro storia passata; prendiamo le decisioni solo a sentimento e movimento di pancia, dolori causati dal buio e dal terrore, capaci di metterci bende sugli occhi lasciandoci indifferenti di fronte al nostro fratello in difficoltà, così perdiamo il senso di comunità, di fratellanza e condivisione che qui in Uganda riesco a trovare più lucente e vivo tra la gente povera, volenterosa e piena di sogni...e sono orgoglioso di essere qui, facendo parte di un'organizzazione che crede nell'uomo, nella condivisione, nel perdono, nell'aiuto, nel sostegno, nella pazienza, nel sorriso, nel lavoro duro e costante, nel tempo, nell'amicizia



e in Dio e che con coraggio ci mette la faccia in tutto quello che fa».

Mario: «Don Vittorio venne in Karamoja per cercare Gesù»

«Avevo fame e mi avete dato da mangiare». È così che Gesù ci ha detto dove trovarlo: «Ogni volta che incontrate un affamato, ecco io sarò in lui». Immagino Don Vittorione leggere questo passo del Vangelo e capire che se vuole aiutare deve dare da mangiare a chi non ne ha. La gente si domanda perché è arrivato fino in Karamoja: secondo me, perché cercava Gesù. Esattamente come in una ricetta di cucina mi immagino Don Vittorio aprire la Bibbia e leggere a mente: «ingredienti per la vita: sfamare, dissetare, ospitare, vestire...».

Roberto: «Ci sono contraddizioni in Karamoja, ma anche nel nostro modo di vivere»

«Purtroppo non ho provato quel miscuglio di stupore e smarrimento del primo viaggio in Karamoja, ma la mia presunzione nei confronti del luogo, dei karimjong e delle loro circostanze ha avuto vita breve. Grazie al progetto nel settore agricolo ho avuto l'opportunità di incontrare alcune delle più povere comunità sperdute nella savana: è proprio qui che si respira l'odore della povertà e delle sue infinite conseguenze. Così come le piogge in Karamoja si verificano sotto potenti scariche torrenziali e trovare una fonte d'acqua accessibile risulta difficile se non si perfora il terreno ad elevate profondità, allo stesso modo si verificano forti contraddizioni tra il nostro modo di vivere e di pensare con quello di questa cultura e tutto ciò ti avvolge inizialmente senza respiro: è un temporale di emozioni da cui non sai come uscirne vivo».

Le testimonianze complete sono disponibili sul sito www.africanmission.org

Progetto Nutrire di cibo e conoscenze: il raccolto è iniziato!

Prosegue il progetto di AMCD "Nutrire di cibo e conoscenze le comunità di Napak e Moroto", nato grazie al sostegno di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che finanzia più dell'80% del budget necessario). Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali, fornendo loro gli strumenti necessari per creare autonomamente nuove fonti di reddito in campo agricolo-zootecnico.

Il primo anno del progetto AICS si è concluso la scorsa estate nel mese di giugno. È stato un anno di "semina": ricco di lavoro e di tanto impegno per tutti i partner coinvolti nel progetto, affinché si potessero creare le condizioni ideali per ottenere un ottimo raccolto nell'esercizio del secondo anno e ciò è esattamente quella che sta avvenendo negli 85 GAC (Gruppi Agricoli Comunitari) costituiti con il progetto AICS!

Finalmente è iniziata la fase di raccolta e i nostri beneficiari hanno iniziato a raccogliere e vendere, e consumare verdure come cipolle, sukuma, pomodori, nonché mais, fagioli e piselli. La soddisfazione nei loro occhi ripaga tutti gli sforzi fatti nel corso del primo anno: alcuni dei GAC gioiscono per aver la possibilità di differenziare la dieta all'interno delle proprie famiglie, altri invece hanno preferito vendere parte del raccolto per ottenere un ricavo economico, in modo tale da poter acquistare medicine, pagare rette scolastiche per i propri figli o



per soddisfare altri bisogni.

Numerose sono state le attività di progetto portate avanti: il corso di formazione per la realizzazione di "orti di cucina", i corsi per la produzione di pesticidi organici, i corsi riguardanti la gestione del pollame e per l'allevamento dei maiali. Importante è stata l'organizzazione delle "visite di scambio" tra i diversi GAC che hanno dato la possibilità ai partecipanti di scambiarsi informazioni utili in merito alle pratiche agricole.

Leggi il report informativo su www.africamission.org

Assistenza ai rifugiati ad Adjumani: avviati i corsi di formazione per 350 giovani

Iniziata anche la ricognizione dei punti di raccolta acqua di campi profughi e comunità circostanti. Dopo i primi mesi di assestamento e di organizzazione dei lavori, il programma di supporto multisettoriale nel campo rifugiati di Adjumani è entrato nel vivo. Gli ultimi mesi sono

stati ricchi di iniziative. Partiamo da luglio, dove si sono svolti due training: grazie a Marco Costa, chimico a Parigi, abbiamo formato sei tecnici WASH sul controllo e la gestione sostenibile delle risorse idriche; Barbara Turchetta, professoressa dell'Università di Firenze, ha presentato il corso in mediazione e consulente di comunità a un gruppo di 16 donne provenienti dai campi rifugiati. Inoltre è stato pubblicato il bando per i corsi professionali.

Ad agosto si sono chiuse le iscrizioni ai corsi professionali che hanno avuto inizio a settembre. Molta è stata la partecipazione in particolare dei ragazzi di nazionalità ugandese.

Per quanto riguarda il settore idrico, è stato effettuato il sopralluogo per i punti di raccolta d'acqua piovana che saranno installati/riparati presso le scuole e comunità circostanti.

A partire da settembre, abbiamo avviato la selezione dei 350 ragazzi che seguiranno i percorsi formativi, suddivisi in tre istituti dove frequenteranno corsi di panetteria, falegnameria, agricoltura, muratura, parrucchiera, in base alle loro preferenze. Le selezioni sono ancora in corso, per arrivare alla copertura totale dei posti disponibili rispettando le percentuali previste dal progetto, ossia 70% profughi e 30% ugandesi. I ragazzi hanno dimostrato entusiasmo e soddisfazione per l'inizio dei training; non solo, ma anche le comunità locali sembrano felici della loro inclusione nel progetto. Speriamo di mantenere questo clima di serenità che agevolerà il lavoro per un facile raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le sfide sono numerose ma mirate all'integrazione e alla coesione sociale, fondamentali principi per la pacifica convivenza tra la popolazione rifugiata e le popolazioni locali.

Aiutateci a sostenere il percorso di miglioramento delle condizioni di vita nei campi profughi. Scrivi a africamission@coopsviluppo.org - Chiama in sede tel. 0523 499424.

IL TUO CONTRIBUTO PER IL PROGETTO NUTRIRE DI CIBO E CONOSCENZE

Nel corso dei tre anni il progetto **garantisce a più di 7.500 persone**, appartenenti alle famiglie più vulnerabili, la partecipazione a corsi di formazione sulle pratiche e tecnologie agricole, nonché sulle tecniche di allevamento e di agribusiness.

Con il TUO contributo potremo acquistare semi, attrezzi e animali.

Con 17 euro permetti l'acquisto di un set di semi o di un animale da cortile.

Con 22 euro permetti di acquistare un set di attrezzi per la lavorazione del suolo.

Con 60 euro permetti a un agricoltore di partecipare a un corso professionale breve.

Con 82 euro permetti di acquistare un aratro a traino animale.

Con 139 euro permetti di acquistare un sistema di irrigazione a goccia per un orto.

Il finanziamento di competenza di Africa Mission per il II anno è pari a 37.333 euro.

Ogni singolo aiuto sarà fondamentale per regalare speranza e un futuro migliore a chi vive in questo "angolo di mondo".

Costruiamo insieme il futuro del Karamoja. Scrivi a africamission@coopsviluppo.org - Chiama in sede tel. 0523 499424

ABITARE IL

UN PICCOLO DONO PER GENERAZIONI

SOSTENGO IL SETTORE ACQUA

Siamo convinti che ogni essere umano dovrebbe avere accesso all'acqua.

Ci occupiamo perciò di perforazione e riabilitazione di pozzi in Karamoja (Uganda) e della formazione e sensibilizzazione per la loro manutenzione. Un'azione al servizio di 1 milione di persone.



SOSTENGO IL SETTORE AGRO-ZOOTECNICO



Sogniamo un mondo in cui nessuno, adulto o bambino, sia denutrito.

Per realizzare il nostro sogno sosteniamo lo sviluppo agricolo con due progetti: ***Nutrire di cibo e di conoscenze le comunità di Moroto e Napak (progetto finanziato dall' Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo)*** per creare orti di villaggio e corsi di preparazione di agricoltori, dando nuove prospettive di sopravvivenza.

LEAD - Scuola di Agribusiness. Ad Alito abbiamo creato una Scuola di Agribusiness che ha già formato circa 310 giovani tra i 16 e i 25 anni.

SOSTENGO IL SETTORE PER LE REALTÀ LOCALI

Costruendo una rete di solidarietà, è possibile aiutare molte più persone.

Da questa convinzione nasce il nostro progetto Case Aperte, con il quale AMCD collabora e sostiene moltissime realtà locali nell'offrire accoglienza, ascolto e aiuti materiali a chiunque ne abbia bisogno. Con i nostri Container di Solidarietà inviamo dall'Italia all'Uganda materiale di diversa natura, utile a sostenere l'opera di chi presta assistenza ai più poveri.



La nostra missione è vicino alle persone che soffrono, per costruire insieme un mondo verso l'impegno come seminare, pazzappare, sorridere. Non siamo ingenui. L'affrancamento è l'esito di un lungo sentiamo anche di a fare il possibile, il bene non è mai e che i suoi frutti, arrivano.

Scommetti insieme e sul futuro sosteni don Vittorio e i

L NATALE

FARE GRANDI CAMBIAMENTI



sione è di essere
persone che sof-
care di costruire
o migliore, attra-
e gesti semplici
pompate acqua,
e.
ti: sappiamo che
dalla povertà è
go percorso, ma
i essere chiamati
nella certezza che
seminato invano
anche se tardano,

e a noi sulla vita
rendo l'Opera di
nostri progetti.

SOSTENGO IL SETTORE SOCIO EDUCATIVO



Per costruire un futuro migliore, occorre imparare a sognarlo da piccoli.

Perciò investiamo molte energie sulla formazione di bambini e ragazzi e promuoviamo: il **Centro Giovani Don Vittorione**, in cui i giovani Karimojong

crescono nei valori della pace, del rispetto e della solidarietà; la **Scuola Materna Casa della Piccola Giraffa**, che accoglie oltre 100 bambini provenienti da famiglie disagiate; progetti di educazione informale di formazione e orientamento al lavoro; il progetto **Wiva la Scuola** per sostenere la scolarizzazione dei giovani ugandesi, nella scuola Great Valley e altre; i **Dispensari di Loputuk e Tapac**, per garantire assistenza sanitaria di base a 36.000 persone.

SOSTENGO IL SETTORE ASSISTENZA AI PROFUGHI

Anche nella scarsità di risorse si può trovare la forza per aiutare gli altri.



E lo stiamo facendo in otto comunità di rifugiati provenienti dal Sud Sudan che si trovano nella zona di Adjumani (Uganda). Qui realizziamo pozzi e sistemi di raccolta dell'acqua per migliorare la disponibilità idrica e organizziamo attività di formazione al lavoro per favorire l'inserimento nella vita attiva di 350 giovani profughi. I beneficiari diretti del progetto sono circa 3.000 persone.

*Puoi inviare un'offerta generica, destinata a sostenere complessivamente l'attività del **MOVIMENTO AFRICA MISSION - COOPERATION AND DEVELOPMENT: L'OPERA DI DON VITTORIO**.*

Oppure puoi destinare la tua offerta a un settore di intervento o a un progetto specifico, con causale "Abitare il Natale" - Vedi pag 16.

*Qualunque sia il tuo contributo, **GRAZIE**, perché sarà un contributo essenziale. Non esistono piccoli gesti sulle vie della Carità!*

ABITARE: “IN MEZZO A VOI STA UNO CHE VOI NON CONOSCETE”

Essere abitati da Cristo per abitare con amore e tenerezza il mondo

Siamo arrivati al terzo anno del cammino che ci porterà alla celebrazione, nel 2022, dei 50 anni di vita e di esperienza di Africa Mission. Nell'itinerario che ci siamo proposti come Movimento continuiamo a seguire la Chiesa italiana secondo quanto emerso nel convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015.

Dopo aver posto l'attenzione e cercato di vivere, secondo le “vie” indicate dai verbi “uscire” ed “annunciare”, in questo anno, che stiamo iniziando, vogliamo seguire quella indicata dal verbo “abitare”.

Il cammino che abbiamo realizzato ci ha certamente arricchiti ed ha dato senso più compiuto al nostro desiderio di dare concretezza alla nostra fede e di uscire da noi stessi per incontrare la gente e tentare di dare ragione della nostra fede in un impegno di essere “Chiesa in uscita” che annuncia la “gioia del Vangelo” e continua a far compiere passi concreti al regno di Dio. Un mondo così come Dio lo ha sognato e lo sogna, che Gesù ha gettato come seme ed ha iniziato a realizzare con la sua vita donata e soprattutto con la sua morte e risurrezione.

In questa prima proposta voglio solo lanciare alcune suggestioni che in seguito possono essere approfondite e potranno aprire ad uno spazio più compiuto di riflessione.

Il termine “abitare” ci richiama a **una presenza da credenti sul territorio e nella società**, secondo un impegno concreto di cittadinanza, in base alle possibilità, all'impegno e alla concretezza di vita di ognuno.

Abitare, pertanto, significa essere radicati nel territorio, conoscendone le esigenze, aderendo a iniziative a favore del bene comune, mettendo in pratica la carità, che completa l'annuncio e senza la quale esso può rimanere parola vuota.

A questo proposito Papa Francesco ci ha detto: “Mantenere un sano contatto con la realtà, con ciò che la gente vive, con le sue lacrime e le sue gioie è l'unico modo per poterla aiutare, è l'unico modo per parlare ai cuori toccando la loro esperienza quotidiana”.

“Abitare” è un verbo che non indica semplicemente qualcosa che si realizza in uno spazio. Non si abitano solo luoghi: **si abitano anzitutto relazioni**.

Tutto questo però deve nascere da una consapevolezza che per il cattolico è imprescindibile: bisogna “farsi abitare da Cristo” dal momento che solo a partire da Lui possiamo fare spazio all'altro. Infatti per condividere la nostra vita con la gente donandoci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere che ogni persona è abitata, come noi, da Cristo e tante volte dal Cristo sofferente. Dunque, ogni persona è meritevole della nostra attenzione, non perché ci è

gradita a motivo di qualche sua particolare caratteristica, ma perché è opera di Dio, sua creatura.

Scriva Papa Francesco nella “*Evangelii gaudium*” “Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. ...”(274)

Ma in che cosa consistono, concretamente, queste relazioni buone che ci troviamo ad abitare, e che dobbiamo rilanciare e praticare nella vita di tutti i giorni?

Esse possono venir sintetizzate da alcuni verbi, quali: *ascoltare, lasciare spazio, accogliere, accompagnare e fare alleanza*.

Sono verbi da scegliere perché trovino dimora nei nostri cuori e possano così essere declinati in atteggiamenti di vita reale.

Tutto questo si verifica nelle relazioni che, a partire dalla relazione fondante con Dio e avendo a modello i comportamenti di Gesù, sperimentiamo quotidianamente.

A proposito di questo, Papa Francesco ancora nella “*Evangelii Gaudium*” ci dice: “Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. ... Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci ralleghiamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri” (269).

Abitare il mondo ci chiede, allora, di radunare nel calore della familiarità tutta l'umanità: i nostri piccoli gesti, i nostri “servizi” quotidiani sono il contributo per costruire un mondo nuovo, quello che sogna Dio, che si regge sui pilastri dell'amore, della giustizia, della pace, della solidarietà, della convivialità.

L'appartenenza al movimento “*Africa Mission – Cooperation and Development*” ci stimola e ci impegna a rifiutare un abitare che è difensivo e costruisce muri per marcare le distanze, per porci sulla linea di un abitare accogliente, che incorpora l'uscire e iscrive nello spazio segni capaci di educare e annunciare, che vede il mondo come «casa comune», per tutti i popoli.

Il nostro operare in terra di missione, infatti, trova la sua finalità nel fare incontrare popoli e genti diverse perché nella fedeltà a Cristo Gesù si riscoprono figli dello stesso Padre e, pertanto, fratelli che sanno superare le distanze e le differenze nell'impegno di ricostruire l'unica famiglia dei figli di Dio.

Don Sandro De Angeli,
assistente spirituale di Africa
Mission



UN'ESPERIENZA INDIMETICABILE

Janet, Akena, Bosco e Joseph sono i 4 collaboratori ugandesi del Movimento AMCD arrivati in Italia per partecipare alla commemorazione del 25° anniversario della morte di don Vittorione.

Bosco Lusagala, ruandese, collabora con AMCD in Kampala dal 2006.

Akwang Janet, di etnia acholi, collabora con AMCD in Karamoja dal 2010.

Akena Godfrey, di etnia karimojong, collabora con AMCD in Karamoja dal 2011.

Joseph Ojok, di etnia lango, collabora con AMCD in Alito dal 2017.

La loro permanenza è durata circa un mese, durante il quale hanno attraversato un po' tutta la penisola per un reale momento di scambio e conoscenza. È stata per loro un'esperienza indimenticabile, per l'intensità degli incontri e per le novità del paesaggio e della cultura incontrata. Sono rimasti meravigliati del lavoro e della passione con cui i volontari italiani portano avanti, da tanti anni, l'impegno di Africa Mission. Allo stesso modo la loro testimonianza ha reso più reale e concreta l'idea delle attività svolte in Uganda e soprattutto dei risultati raggiunti con i progetti realizzati nel corso di questi anni.

Le tappe del loro viaggio

Gruppo di Piacenza

Arrivati a Piacenza il 28 agosto, hanno visitato la città accompagnati da alcuni giovani del progetto Vieni e Vedi. Si sono poi recati a Milano con Pier Giorgio Lappo, Cristina Raisi e Paolo Strona, quindi hanno visitato la Certosa di Pavia, incontrando i ragazzi del Grest della Parrocchia e successivamente visitato l'Azienda sperimentale dell'Università Cattolica. Hanno infine partecipato ad un incontro alla scuola primaria di San Lazzaro e nei giorni seguenti Janet e Bosco hanno portato la loro esperienza ai ragazzi del liceo Gioia di Piacenza. Joseph e Akena hanno invece partecipato ad un incontro organizzato in Università Cattolica sul tema "Cibo e Salute. Il caso Uganda".

Gruppo di Varese

Nei giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre hanno partecipato al convegno del 25° anniversario della morte di don Vittorione.

Gruppo di Treviso

Arrivati venerdì 6 settembre, hanno visitato **Asolo** e la città di **Treviso** con don Raffaele Coden e le ragazze del Vieni e Vedi e il giorno successivo hanno passato una splendida giornata a **VENEZIA**, accompagnati da Pino Vivan, Laura Bassotto e il marito Rachid.

Gruppo di Bucciano

Sono rimasti ospiti presso la sede di Bucciano dal 9 al 12 settembre; in questi giorni hanno ammirato la bellezza e le testimonianze storiche della città di **Napoli** e di **Benevento** e sono stati accom-



pagnati a **ROMA** per partecipare all'udienza generale di Papa Francesco in Piazza San Pietro.

Gruppo di Procida

Il 12 settembre sono stati accolti a Procida da Mimi Calabrese e altri componenti del gruppo sempre attivi nella raccolta dei limoni. Hanno visitato la parte più antica del paese, con una tappa all'Abbazia di San Michele. Una delle esperienze più belle è stata la salita su un'imbarcazione da diporto, messa a disposizione dall'amico Antonio Scotto di Perta.

Gruppo di Apsella e Urbino

Ad aspettarli a Fiumicino il 13 settembre Giovanni Paci che li ha poi portati a Urbino. Nei loro 4 giorni di permanenza hanno visitato Loreto, con la Cattedrale di San Ciriaco, Assisi, Gradara e Pesaro, dove sono stati ospitati a Villa Barotof presso i padri comboniani. Nel contempo hanno partecipato a due incontri con i volontari italiani, uno alla sede di Apsella-Pesaro e uno alla sede di Cavallino-Urbino.

Durante l'incontro di saluto, tutti e quattro hanno espresso la loro sorpresa nel rendersi conto di quante persone lavorano gratuitamente e con amore nei gruppi sparsi in tutta Italia. Hanno visto tanti piccoli benefattori che sono pronti a fare sacrifici per il bene dei poveri dell'Uganda. In particolare **Joseph** ha espresso il suo desiderio, una volta tornato ad Alito, di raccontare alle persone che lavorano con lui quanto bene fa AMCD per i poveri dell'Uganda. **Bosco** invece, grazie al Convegno del 25° anniversario, ha capito meglio il grande lavoro e sacrificio fatto da don Vittorione ed è stato contento nell'aver visto che molte scuole vengono sensibilizzate in Italia da AMCD. **Janet** ha manifestato la sua gioia nell'aver visitato luoghi di culto e di pellegrinaggio di cui spesso aveva sentito parlare e che finalmente ha avuto la possibilità di conoscere. Infine **Akena** ha rimarcato come sia stato bello vedere e conoscere i volontari e responsabili dell'organizzazione ed instaurare con loro un rapporto famigliare.

Abbiamo concluso questa esperienza di incontro con i nostri collaboratori ugandesi con una festa organizzata presso la sede di Piacenza, per salutarli e ringraziarli per la passione e la professionalità con la quale svolgono il loro lavoro in Uganda e per il messaggio di amicizia che hanno portato nei nostri gruppi.

VITA DEI GRUPPI

Sede centrale di PIACENZA

Mercoledì 18 settembre, i 4 collaboratori ugandesi di AMCD, Bosco, Janet, Akena e Joseph, sono stati accolti da 100 bambini della scuola primaria di San Lazzaro, per la consegna della corrispondenza con i bambini della Great Valley School di Kampala (progetto di scambio interculturale).

Giovedì 19 settembre, in mattinata, Janet e Bosco hanno por-

INCONTRO FRA AMCD E GLI ALPINI NEL NOME DI DON VITTORIONE



Sabato 19 ottobre 2019, alle ore 11.00, a Piacenza, presso il giardino pubblico di Montale intitolato a don Vittorio Pastori, la sezione Alpini di Varese e la sezione Alpini di Piacenza hanno piantato una quercia donata dalla sezione di Varese, per ricordare l'opera solidale e umanitaria svolta dal fondatore di "Africa Mission-Cooperation and Development". L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con AMCD, grazie al supporto del Gruppo di cittadinanza attiva di Montale, della Parrocchia di San Lazzaro, della Protezione Civile di Piacenza e con il patrocinio del Comune di Piacenza. All'evento ha partecipato anche Patrizia Barbieri, sindaco di Piacenza, e Daniele Zanzi, vicesindaco di Varese, a simboleggiare il legame esistente tra le due città unite dalla figura del nostro fondatore. Mettere a dimora una pianta ha tanti significati simbolici; che questo gesto sia stato realizzato su iniziativa degli Alpini dei territori di don Vittorione, ha assunto un significato ancora più rilevante e ha messo in evidenza una comunanza di valori: l'altruismo e il fare del bene in maniera disinteressata.

Alle ore 21 il coro A.N.A. "Campo dei Fiori" di Varese si è esibito presso l'oratorio del Corpus Domini in un suggestivo concerto dal titolo "Le radici della Pace". In questa occasione la sezione Alpini di Varese ha devoluto la somma di 1.000 euro. Le offerte raccolte nel corso della serata sono state donate dal Coro ad Africa Mission per sostenere le attività svolte in Uganda.



tato la loro testimonianza al Liceo Gioia di Piacenza, alla presenza di più di 400 ragazzi. Nel pomeriggio Akena e Joseph hanno partecipato all'incontro tenutosi presso l'Università Cattolica dal titolo "Cibo e Salute. Il caso Uganda". In serata si è svolta per tutti loro una festa di saluto presso la sede.

Venerdì 4 ottobre, i volontari di AMCD, per promuovere l'esperienza del servizio civile, hanno partecipato con un banchetto alla giornata nazionale del dono, organizzata presso l'Università Cattolica di Piacenza e che ha visto la presenza di don Luigi Ciotti.

Venerdì 4 ottobre, si è svolto presso la sede l'incontro di aggiornamento e saluto dei volontari con Pier Giorgio e Cristina Lappo, in serata si è tenuta la cena di saluto per i nostri collaboratori in partenza per l'Uganda, presso l'agriturismo "Il Viandante"

Sede staccata di APSELLA-PESARO (PU)

Lunedì 15 luglio si è tenuto presso l'oratorio di Apsella un incontro organizzativo e di promozione dell'attività di Africa Mission, in particolare sulla commemorazione del 25° anniversario della morte di don Vittorione. In serata c'è stata una pizzata a sostegno dei ragazzi in partenza per il Vieni e Vedi 2109.

Lunedì 16 settembre si è tenuto all'oratorio della Chiesa di Montecchio un incontro, aperto a tutti, dal titolo "L'Africa racconta" in cui i 4 nostri collaboratori ugandesi, hanno presentato le attività e i progetti realizzati in Karamoja da Africa Mission-Cooperation and Development. La serata si è conclusa con la testimonianza dei 3 ragazzi che quest'anno hanno partecipato al Vieni e Vedi.

Sabato 14 settembre sono arrivati a Urbino i 4 collaboratori ugandesi di AMCD che sono stati accolti dal gruppo e accompagnati a visitare il territorio (vedi articolo pag.11)

Ha avuto un ottimo riscontro la bella iniziativa del volontario Franco Bezziccheri, di unire la passione per la propria terra e la solidarietà per Africa Mission. Il libro che, con testimonianze e immagini, racconta la storia di Montecchio e della sua gente ha avuto un notevole successo fra le famiglie del territorio. Att.ne ci sono ancora delle copie disponibili e chi fosse interessato potrà richiederle direttamente all'autore.



Per il Natale 2019. Venerdì 13 dicembre verrà ricordato il 25° anniversario della salita al Cielo di don Vittorione, a Villa Borghese di Montecchio. In questa occasione, in cui saranno presentate testimonianze, filmati sulla vita di don Vittorione, sono invitati a partecipare i volontari della provincia di Pesaro-Urbino che hanno conosciuto don Vittorione così come i rappresentanti di altri gruppi.

La Mostra Missionaria organizzata ad Urbino, apertasi il 1 agosto, e che ha richiamato centinaia di visitatori, rimarrà aperta per tutto il periodo natalizio. Un ringraziamento speciale al nostro volontario e vicepresidente di AMCD Giovanni Paci che, con grande spirito di sacrificio, ha organizzato l'evento ed è stato presente fin dalla sua apertura.

COS'E' UNA CENA SOLIDALE?

“Sono le due e mezza di mattina e l'ultimo gruppo di volontari della Parrocchia di Santa Franca ha appena finito di pulire e rassettare la cucina, e si siedono per fare due chiacchiere. Ti aspetteresti che vogliono fare un breve saluto e andare a letto e invece ci chiedono: ma in Uganda quanti volontari ci sono? E famiglie lo-



cali che lavorano con Africa Mission? E con i pozzi a che profondità arrivate? Ecco cos'è una cena solidale: persone che, gratuitamente, si mettono in cucina la sera alle 19.00 e ne escono alle 2.30 di mattina dopo aver pulito decine di pentole, 900 piatti, 300 bicchieri, 300 ciotole, 1500 posate e, una volta finito, invece che lamentarsi, festeggiano e si interessano della causa solidale che hanno sostenuto”.

Sede distaccata di **PROCIDA (NA)**

Giovedì 10 ottobre il gruppo ha accolto i collaboratori in Uganda di AMCD Francesco Ghibaudi e Benedetta Galana per un incontro di aggiornamento e saluto.

Sabato 26 ottobre il gruppo si è trasferito a Piacenza per partecipare all'8° edizione della Cena solidale Procidana.



Una bella serata in favore dei progetti di AMCD che ha visto la partecipazione di 236 persone. Un successo sotto tutti i punti di vista. 74 volontari coinvolti (27 da Procida, 30 della parrocchia di Santa Franca, 17 di Africa Mission) che si sono prodigati prima per gli allestimenti e poi per il servizio in sala.

Per il Natale 2019 il nostro Babbo Natale Mimi Calabrese, tornerà sul molo per chiedere ai bambini di ricordarsi, in questo periodo così ricco di doni, dei loro coetanei ugandesi.

Sede distaccata di **TREVISO**

Anche quest'anno una squadra di volontari di Treviso ha partecipato alla Venice Marathon, che si è tenuta il 27 ottobre, correndo a favore della raccolta fondi finalizzata alla perforazione di un nuovo pozzo in Karamoja.



Il 15 novembre presso la parrocchia di Mignagola di Carbonera (TV), alle ore 20 si è tenuta una cena con piatto unico ugandese, dal tema: “Racconti dall'Uganda” con testimonianza delle ragazze che hanno partecipato al progetto Vieni e Vedi 2019.

Per il Natale 2019, tutti i fine settimana di dicembre e i giorni dal 20 al 24 i nostri volontari saranno a disposizione per “incartare regali” al Supermercato del Libro, con un banchetto ad offerta libera.

Il 15 dicembre pomeriggio si terrà il concerto solidale “Coro Shiloh” all'interno della chiesa trevigiana di San Bartolomeo. Dal 7 al 24 dicembre il gruppo sarà presente all'interno della Libreria Goldoni con un banchetto per la confezione dei pacchetti regalo a fronte di una libera offerta.

Sede distaccata di **BUCCIANO (BN)**

Sabato 2 novembre, in occasione della giornata di commemorazione dei defunti, i nostri volontari hanno riproposto l'iniziativa di raccolta fondi in favore di Africa Mission.

Il 15 dicembre si terrà la consueta cena solidale di Natale e il gruppo parteciperà ai mercatini natalizi della zona.



Gruppo amici di **DON VITTORIONE-VARESE**

Domenica 23 giugno durante la celebrazione del Corpus Domini, il gonfalone rappresentante il fondatore di Africa Mission è stato portato in processione, a simboleggiare la volontà di don Vittorione di spendere la sua vita per gli altri stando in mezzo alla gente.

Il 20 agosto per la quarta volta consecutiva a Le Bettole, Ippodromo della città di Varese, è stata intitolata a don Vittorione-Africa Mission una delle corse della prestigiosa gara. Un grazie a Giorgio Tosi, direttore dell'ippodromo, che sostiene ogni anno il Movimento con l'assegnazione di una corsa e al dott. Guido Borghi, per la sua consueta ospitalità.

Nei giorni 31 agosto e 1 settembre 2019 a Varese si sono tenute una serie di manifestazioni per onorare il 25° anniversario della salita al Cielo di don Vittorione.



Lunedì 28 ottobre si è tenuta, al collegio De Filippi, una Cena Benefica, il cui menù è stato realizzato dal noto chef **Roberto Valbuzzi**, a sostegno dei progetti di Africa Mission. Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa: 240 commensali, da Piacenza ha partecipato il presidente di AM, don Maurizio Noberini insieme al collaboratore Lorenzo D'Agosta, e significativa è stata la presenza del gruppo docenti dell'Istituto Valceresio di Bisuschio (VA), con i quali si è intrapreso da alcuni anni un cammino di conoscenza, for-



mazione e sensibilizzazione.

Sabato 16 e domenica 17 novembre, il gruppo di AMCD di Piacenza affiancherà il gruppo di Varese, per partecipare all'ormai tradizionale appuntamento con l'evento: "Luci di Natale alla Rasa", che ospita circa 120 espositori, organizzato da Ornella Bianchi. Quest'anno oltre che con il tradizionale banchino con l'artigianato ugandese, AMCD sarà presente anche con gli amici del Gruppo di Procida che proporranno i "bomboloni solidali". Questo loro impegno è stato fortemente voluto a simboleggiare la collaborazione fra i gruppi di AMCD nel nome di don Vittorione.

Gruppo di **URBINO** (PU)

Il **13 settembre** sono arrivati ad Urbino i nostri 4 collaboratori ugandesi. Nei loro 4 giorni di permanenza hanno visitato Loreto, con la Cattedrale di San Ciriaco, Assisi, Gradara e Pesaro, dove sono stati ospitati a Villa Barotof presso i padri comboniani. Nel contempo hanno partecipato a due incontri con i volontari italiani, uno alla sede di Apsella-Pesaro e uno alla sede di Cavallino-Urbino.

Gruppo di **AREZZO**

Ha avuto un discreto successo, domenica 15 settembre ad Arezzo, il mercatino organizzato dal comitato "Amici di don Vittorione", che si è svolto dalle 8 alle 17 ed il cui ricavato è stato devoluto a sostegno di AMCD. Alle 13 si è svolto il "Pranzo della Solidarietà", sempre in aiuto dei progetti di Africa Mission.

Gruppo di **SIRMIONE** (BS)

Anche quest'anno il gruppo di amici, guidato dall'instancabile Elsa Lizzeri, si è prodigato per organizzare la lotteria solidale che nel tempo ha sostituito la tradizionale pesca di beneficenza, coinvolgendo i ristoratori e i commercianti del luogo. Grazie ad Elsa e a tutti gli amici del gruppo.

Gruppo di **STRESA** (VB)

Per il Natale 2019 il gruppo organizzerà il tradizionale mercatino di Natale per fare gli auguri ai concittadini e per ricordare il legame solidale con l'Uganda.

Gruppo di **MEDE** (PV)

Domenica 15 settembre, per il 20° anniversario della Consulta del Volontariato, è stato allestito uno stand con le foto dei ragazzi che hanno partecipato al progetto Vieni e Vedi.

Gruppo di **ROVERBELLA** (MN)

Questo gruppo è formato da genitori impegnati nella Parrocchia e da oltre 10 anni sostiene il lavoro pastorale che padre Justin (sacerdote della diocesi di Moroto) porta avanti in Karamoja. Quest'anno, l'impegno è stato quello di raccogliere fondi per sostenere la perforazione di un nuovo pozzo in Karamoja attraverso, principalmente, due iniziative: sabato 21 settembre la "Tiggellata a favore di Padre Justin" e mercoledì 30 ottobre una serata di incontro con la testimonianza del direttore Carlo Ruspantini e dell'ex casco bianco Lorenzo D'Agosta.



Gruppo di **PIOBBICO** (PU)

Si è conclusa con successo nel mese di novembre, la raccolta fondi organizzata dal gruppo di Piobbico in ricordo dell'amico Giuseppe Rinaldini, improvvisamente venuto a mancare nell'agosto 2018, e destinata alla perforazione di un nuovo pozzo che verrà intitolato al caro Beppe.

UN LASCITO TESTAMENTARIO PER SOSTENERE L'OPERA DI DON VITTORIONE

Là dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore...». Mt 6,19-23

Il lascito testamentario è una modalità di donazione che consiste nel lasciare in eredità un contributo per portare avanti il percorso di solidarietà che si è iniziato in vita, continuando così ad essere "vicini" alla vita dei fratelli bisognosi dell'Africa.

AMCD può essere nominata **erede**, se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei propri beni o una parte, **oppure legataria**, se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici. La disposizione testamentaria, qualunque forma essa assuma, rimane in ogni momento revocabile.

LAUREE E FELICITAZIONI

Grazie ai due fratelli Elvira e Domenico di Pietraprazia (EN), che nel festeggiare momenti importanti della vita, come laurea e comunione, hanno scelto di sostenere Africa Mission, acquistando le **bomboniere solidali** realizzate in Uganda. Ad entrambi rivolgiamo le nostre più calorose felicitazioni.



-Il 15 settembre 2019, don Ado Sartor, dopo 30 anni di servizio appassionato alla comunità parrocchiale di San Bartolomeo, ha lasciato la parrocchia per un nuovo incarico diocesano. Al caro Don Ado, che continua ad essere assistente spirituale del Gruppo di AMCD di Treviso, i migliori auguri per il nuovo incarico e arrivederci alle prossime riunioni del gruppo.

-Il giorno 19 ottobre 2019, Gerardo Petrosino ha festeggiato il primo anno di vita. I genitori Ambra e Paolo, hanno chiesto agli invitati di dare un **contributo** a sostegno delle attività di Africa Mission. Auguri a Gerardo e grazie di cuore ad Ambra, Paolo per il contributo di 900 euro che hanno versato ad AMCD.

PARTENZE E RIENTRI DA E PER L'UGANDA

-Il 15 settembre sono partiti per un periodo di volontariato presso la sede di Moroto: Ersilia Rossi e Beatrice Soverchia; il collaboratore Norberto Lesi che è andato a prestare il proprio servizio ad Alito; Roberta Marchi, mamma di Roberto Persi volontario in servizio civile in Uganda.

-Il 20 settembre sono tornati in Uganda don Sandro De Angeli e i nostri 4 collaboratori ugandesi Janet, Akena, Bosco e Joseph.

-Il 5 ottobre sono rientrati in Uganda a conclusione del periodo di ferie Cristina Raisi e Giorgio Lappo, ed è partito con loro il piacentino Federico Tosca per un periodo di volontariato a Moroto.

-Il 13 ottobre sono rientrati a Moroto a conclusione del periodo di ferie Benedetta Gallana e Francesco Ghibaudi.

-Il 24 ottobre sono rientrati a Moroto a conclusione del periodo di ferie Camilla Marion e Daniele Cervellera.

-Il 16 novembre sono partiti (per rientrare il 30 novembre) per partecipare alla commemorazione del 25° della morte di don Vittorione che si terrà a in Uganda: Antonello Carlo Venerio, Ciambriello Giuseppe, Noberini Don Maurizio, Savi Marisa, Calabrese Domenico, Pretelli Valentino, Ruspanini Carlo, Strozzi Cristiana, Paci Giovanni, Cravedi Gianni, Paraboschi Elisabetta, Terzoni Angela, Sartor Don Ado, Alfieri Paolo Maria (giornalista di Avvenire).

-Il 19 novembre sono partiti per una missione di monitoraggio sul progetto AICS i prof.ri Bertoni Giuseppe, Tabaglio Vincenzo e il dottorando Minardi Andrea.

LUTTI

-Il 30 agosto è morto a soli 17 anni Matteo Sanchioni, studente e giovane calciatore della scuola calcio Azzurra di Morciola (PU). Un giovane rispettoso, educatissimo, con un sorriso solare, di poche e giuste parole. Ci stringiamo con sentito affetto ai genitori Francesco e Daniela ed ai fratelli Tommaso e Beatrice.

-Il 21 ottobre Rosa Bonzio è volata in cielo a raggiungere il marito Giorgio Cracco (che fu fondatore del gruppo pro Uganda di Sirmione) ed il figlio Antonio. Ci stringiamo con affetto ai figli Alberto e Beatrice che hanno condiviso con i genitori la gioia di accogliere don Vittorione presso la loro casa.

-Il 5 novembre è tornata nell'abbraccio del Padre la mamma di Don Luca Vialetto, amico e sostenitore del Gruppo di Treviso del nostro Movimento. A Don Luca e ai suoi familiari porgiamo sentite condoglianze.

*Il movimento AMCD
augura a tutti
di riuscire ad accogliere
la gioia del Natale
per vivere un sereno
e proficuo anno 2020*



ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

firma per il 5 PER MILLE
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO:**
cod. Fiscale 91005980338

Io sostengo Africa Mission Cooperation and Development

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia. Vuoi aiutarci?

VUOI CONDIVIDERE CON NOI LA STESSA PASSIONE PER L'UOMO?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e partecipando alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso ADOZIONE DI UN PROGETTO;
- 4- Attraverso DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ;
- 5- Effettuando un versamento sul nostro conto corrente postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente);
- 6- Effettuando un bonifico sul nostro conto corrente bancario:
Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus UBI BANCA con il seguente codice
IBAN IT 67 A 03111 12600 0000 0000 2268

Ricorda: per la legge **“PIÙ DAI MENO VERSI”** le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro. **Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africamission.org**



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Elisa Bolzoni, Lorenzo D'Agosta.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org

INTERNET: www.africamission.org - **Stampa:** Printall srl, Codogno (LO)